

In ricordo di Giovanni Emanuele Colombo *

Poche brevi parole, nel momento del congedo, per porgere il saluto e il riconoscente omaggio della facoltà e dell'Università tutta, ancora increduli e commossi per la Sua troppo repentina scomparsa, al collega insigne e all'amico carissimo, a Giovanni o a Franco come era consuetudine chiamarlo ai familiari e agli amici più vicini.

Dopo la laurea pavese e gli studi alla Bocconi, da più di un trentennio Egli ha onorato la nostra Università, dapprima nella Facoltà di Economia e poi nella nostra Facoltà di Giurisprudenza dal 1989, con il Suo prestigio di studioso del Diritto commerciale, con il Suo magistero assiduo e altamente apprezzato di docente benvenuto e rimpianto dagli studenti e da chi l'ha seguito anche fuori dalle sedi universitarie, con l'attiva presenza e il contributo della Sua intelligente perspicacia e della Sua costante e generosa disponibilità in ogni momento e occasione della vita universitaria.

La Sua attività di studioso è spaziata, con il rigore e la lucidità che Gli erano propri e con la padronanza degli istituti che traeva ampia linfa anche da una non comune esperienza professionale, nei fondamentali campi del Diritto commerciale, dal diritto dell'impresa a quello delle società e delle banche, a quello della disciplina e gestione dei bilanci, di cui è stato riconosciuto insuperato maestro, avendo contribuito con nuove ricostruzioni teoriche a far modificare giurisprudenza e legislazione in materia, a incidere e a innovare nel diritto vivente.

Nel campo del diritto commerciale Giovanni Colombo è stato anche promotore e organizzatore di studi e ricerche dirigendo opere collettanee con altri valorosi colleghi e guidando la formazione di numerosi allievi specie nell'ambito dell'apposito dottorato che ha sede presso la nostra Facoltà e di cui è stato coordinatore.

È stato poi negli anni più recenti impareggiabile Direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali a cui ha dedicato fino all'ultimo il Suo impegno e la Sua opera preziosa.

Ogni altra incombenza della vita universitaria lo ha trovato d'altronde pronto a recare il Suo contributo costruttivo ed efficace. E' stato per tutti, e per me in particolare, il collega equilibrato e saggio a cui fare riferimento.

Per tutto ciò la nostra Facoltà, la Facoltà in cui ha dapprima insegnato e tutta l'Università devono esserGli particolarmente grate.

Ma il ricordo dei tanti meriti dello studioso, del docente, dell'operatore di cultura, del collega di Facoltà, non fa che ricondurre alla memoria della Sua esemplare figura di uomo, nutrito di un senso profondo della giustizia e dei propri doveri di operatore della giustizia, ricco di un'autentica visione cristiana della vita.

In particolare resta e resterà nel nostro ammirato ricordo quello che è stato il grande esempio di dignità e di forza con cui ha saputo affrontare nell'ultimo anno la malattia, con coraggiosa consapevolezza e altrettanto fiduciosa speranza, segno autentico dell'uomo e del cristiano che Egli era ed è stato.

Possa ora il Suo esempio confortarci nel momento del dolore per la Sua scomparsa e possa servire a farci vivere secondo la strada, il modello che Egli ci ha tracciato.

Lo ringraziamo anche e soprattutto di questo luminoso esempio che ci ha dato, stringendoci ora in un grande abbraccio alla signora Enrica, che sappiamo aver condiviso con Lui tante iniziative di carità e di bene neppure conosciute, ai figli, a

tutta la Sua bella famiglia, a cui va in questo momento in particolare l'espressione della nostra più viva e affettuosa partecipazione.

* Discorso pronunciato dal prof. Giorgio Pastori in occasione delle esequie del professor Giovanni Emanuele Colombo – 1 gennaio 2010